

# vicini di banca

Idee e notizie a cura delle **Banche di Credito Cooperativo Lombarde**



Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Milano

Lombardia 2010  
Rapporto di  
Legislatura

Un inverno  
ancora lungo

Montevecchia la perla  
(salvata) della Brianza



# 2012 ANNO INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE

In questo tempo di difficoltà – che ancora non sembra dare segnali duraturi di remissione – il Credito Cooperativo sta continuando a svolgere la propria attività anticiclica, facendo fronte alle esigenze del sistema produttivo con responsabilità ed impegno sempre crescenti. La concretezza di tale lavoro, del quale sono ormai emersi immancabilmente anche i profili problematici, e l'impatto che ha sull'economia e la società del Paese stanno di fatto permettendo una visibilità prima mai registrata per il nostro movimento.

Ai numerosi attestati di stima provenienti dai media, dal mondo imprenditoriale e politico italiano, recentemente si è aggiunta una testimonianza istituzionalmente molto rilevante, che dà il senso di un trend dal respiro mondiale. Lo scorso 18 dicembre, infatti, l'ONU ha proclamato il 2012 *Anno Internazionale delle Cooperative*: è questo un riconoscimento inaspettato quanto autorevole di come il modello cooperativo si confermi uno dei fattori principali di sviluppo economico e sociale; un modello che promuove la piena partecipazione al processo di crescita, nel mondo sviluppato come in quello ancora in via di sviluppo. Le Nazioni Unite hanno voluto sottolineare in questo modo come – in un mondo nel quale le cooperative annoverano circa 800 milioni di soci in oltre 100 paesi, dando lavoro a più di 100 milioni di persone – la forza della realtà cooperativa è un elemento imprescindibile per l'economia e la società globale.

La dinamicità del sistema cooperativo italiano, storicamente tra i più profondamente strutturati nel panorama europeo e mondiale, trova oggi nella nostra componente – quella della cooperazione di credito, che da qualche mese ha raggiunto il milione di soci – una delle realtà più dinamiche, come testimonia anche la recente iniziativa di Cooperfidi, un progetto che ha l'obiettivo di costruire, a partire proprio dalle esperienze collaudate su base regionale, una risposta di sistema, efficiente e funzionale alle esigenze finanziarie delle imprese cooperative. Di fronte a questi riconoscimenti non possiamo che rimboccarci le maniche ancora di più, perché dobbiamo essere capaci di dimostrare che questo spazio, e le responsabilità che ne derivano, noi lo sappiamo gestire per il bene comune, per il bene del Paese.

**Alessandro Azzi**

Presidente Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo





3



16



24

**Primo Piano**  
Lombardia 2010 Rapporto di Legislatura  
di Sergio Baia

3

**Intervista**  
Una nuova etica del risparmio  
di Daniele Moscato

6

**Approfondimento**  
La moratoria dei mutui per le famiglie  
di Alessandra Locati

10

**Bcc e imprese**  
Nel distretto del taglio  
di Daniele Moscato

12

**Notizie dalla Federazione**  
Un inverno ancora lungo  
di Marco Corbellini

14

**Notizie dalle Bcc**  
Oscar di bilancio 2009  
di Luca Apollonio

16

**Notizie dalle Bcc**  
Conoscere il passato per comprendere  
il presente e costruire il futuro  
di Paolo Furia

17

**Sistema Bcc**  
Il risparmio e le BCC: un buon progetto  
di Alessandra Nicolini

18

**Sistema Bcc**  
Convention UPF 2010 - Lo sviluppo del  
consorzio, il successo della rete  
di Giovanni Frausin

20

**Notizie dalla Federazione**  
Misure concrete per la capitalizzazione  
delle cooperative lombarde  
di Gianvittorio Perico

22

**Itinerari e Specialità**  
Montevecchia, la perla (salvata)  
della Brianza  
di Franco Panzeri

23

**Dipendenti Speciali**  
Viaggio nel blu atto secondo  
di Daniele Moscato

24

**Editore**  
Federazione  
Lombarda BCC (MI)

**Redazione**  
Via Decorati  
al Valor Civile, 15  
20138 Milano  
Tel. 02.75791  
Fax. 02.7579412  
www.fedlo.it

**Direttore Editoriale**  
Alessandro Azzi

**Direttore  
Responsabile**  
Giovanni Pontiggia

**Vicedirettore**  
Sergio Baia

**Comitato di redazione**  
Sergio Baia  
Giorgio Merigo  
Daniele Moscato  
Giovanni Pontiggia  
Angelo Porro  
Filippo Spina

**Hanno collaborato**  
Luca Apollonio,  
Alessandro Azzi,  
Sergio Baia,  
Marco Corbellini,  
Giovanni Frausin,  
Paolo Furia,  
Alessandra Locati,  
Daniele Moscato,  
Alessandra Nicolini,  
Franco Panzeri,  
Gianvittorio Perico.

**Progetto grafico**  
vanGoGh  
(Cernusco s/N)

**Stampa**  
Cisca Spa  
Villanova del Ghebbo (RO)

Registrazione  
Tribunale di Milano  
n. 406 del 25/6/2007

Distribuzione gratuita

Per segnalazioni  
e richieste scrivi a:  
redazione@fedlo.bcc.it

# LOMBARDIA 2010

## RAPPORTO DI LEGISLATURA

di Sergio Baia



Un importante riconoscimento al Credito Cooperativo lombardo ed un invito a continuare in questa direzione: questo è, in sintesi, il messaggio emerso lo scorso 25 gennaio dal *Rapporto di Legislatura*, presentato all'*Auditorium Gaber*, presso il Palazzo della Regione a Milano.

Il *Rapporto* (interamente disponibile anche online - [www.ierer.it](http://www.ierer.it)) è stato realizzato dall'*Istituto Regionale di Ricerca*, con il coinvolgimento di oltre 150 autorevoli studiosi e 100 personalità del mondo istituzionale, accademico, sociale ed economico, nazionale ed internazionale. L'esposizione dei moltissimi contenuti del *Rapporto* è stata introdotta dagli indirizzi di saluto di Adriano De Maio, presidente *IRER*, e di Giulio De Capitani, presidente del Consiglio Regionale lombardo, seguiti dalla relazione di Alberto Brugnoli, direttore dell'istituto.

Il documento - che analizza la continuità, i cambiamenti e i percorsi d'innovazione sperimentati dalla società, dal territorio e dalla Regione negli ultimi cinque anni - offre un interessante spaccato della realtà lombarda, riconoscendo il ruolo prezioso delle BCC valorizzandone le modalità di azione. Il *Rapporto*, infatti, ha innanzitutto sottolineato come le BCC siano espressione di un modello di crescita equilibrato, nel quale solidarietà e sviluppo si compenetrano: *"La Lombardia ha conosciuto uno sviluppo che ha tenuto insieme, fin dalle origini, crescita e solidarietà. Non si è verificato, come in altri contesti, un processo che ha favorito prima l'aumento della ricchezza prodotta e, quindi, l'introduzione di correttivi sociali a favore degli svantaggiati. I due elementi (crescita e solidarietà) hanno concorso insieme allo sviluppo: le forme di mutuo aiuto hanno permesso l'imprenditorialità e gli imprenditori hanno guardato ai bisogni delle persone come fattore decisivo della buona produzione; inoltre, le istituzioni di benefi-*

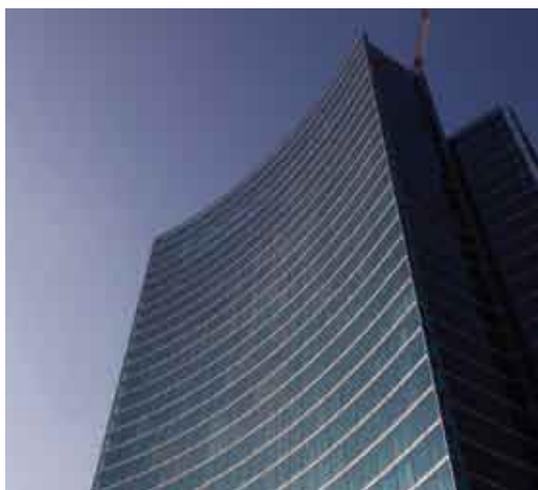
*cenza, senza distinzione tra pubbliche e private, hanno sostenuto gli uni e gli altri. La presenza ancora significativa di imprese cooperative è una delle testimonianze più significative di questa tradizione. Vale per la cooperazione sociale più nota, ma anche per le cooperative di produzione e, soprattutto, per il credito cooperativo, ostinatamente sopravvissuto a tanti cicli economici e perfino, fortunatamente, alla recente spinta alle aggregazioni degli istituti bancari”.*

Il documento dell'IReR, inol-

tre, mette in rilievo il supporto del Credito Cooperativo lombardo in questo periodo di difficoltà: *“Inoltre, in Lombardia, la politica regionale di facilitazione all'accesso al credito può fare perno anche su un radicato sistema di piccole banche locali che fanno capo al mondo della cooperazione.*

*Questi istituti, solitamente di dimensioni ridotte, nascono e operano in contesti territoriali circoscritti. In forza della coesistenza sul medesimo territorio, le Banche di Credito Cooperativo (BCC) e le PMI, loro interlocutori privilegiati, affrontano con successo il problema di informazione asimmetrica che caratterizza il processo di erogazione del credito. Da un lato le BCC dispongono di informazioni dirette (anche extracontabili) sull'affidabilità dei potenziali clienti, e ne divengono, in diversi casi, consulenti e «accompagnatori» nei percorsi di crescita; dall'altro, le imprese impongono alle BCC un comportamento mediamente più virtuoso rispetto al resto del sistema bancario, tanto da essere definite «banche controcorrente» (Quaglio, 2008), rendendo di fatto più difficile la fuga verso operazioni di finanza creativa”.*

Alla presentazione ha fatto seguito una tavola rotonda – coordinata dall'opinionista Paolo del Debbio – nella quale sono intervenuti Alessandro Azzi, presidente della *Federazione Lombarda BCC*, il giornalista Oscar Giannino, il segretario regionale *Cisl* Gigi Petteni, il pre-

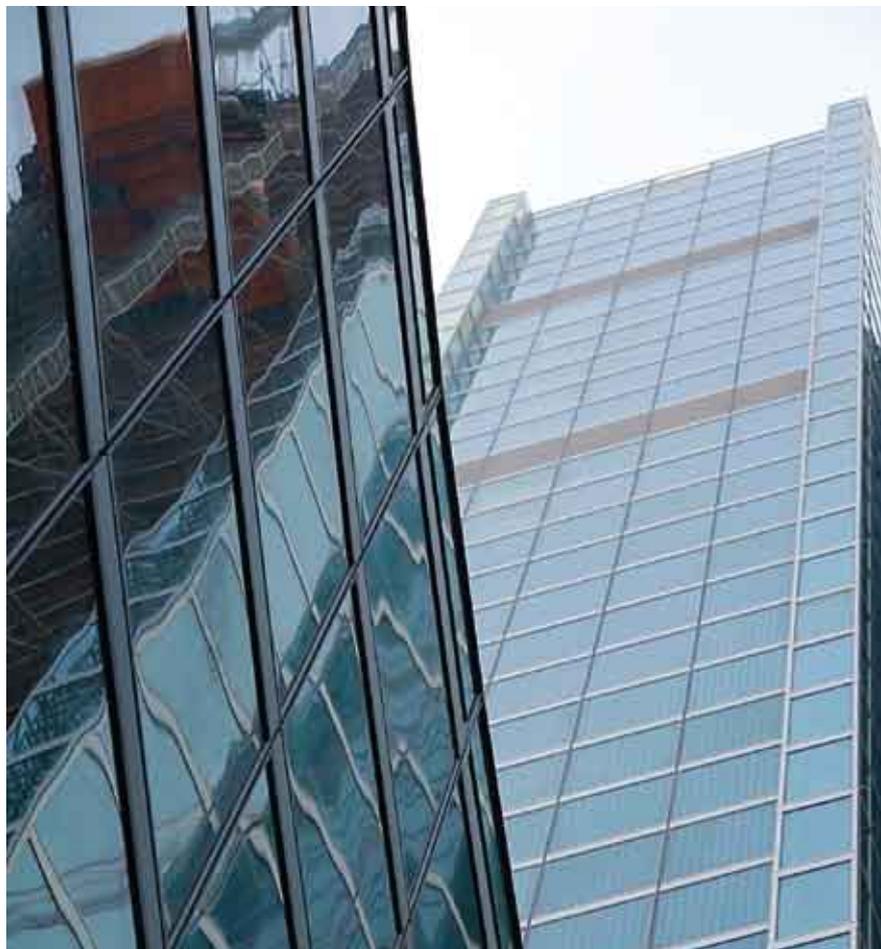


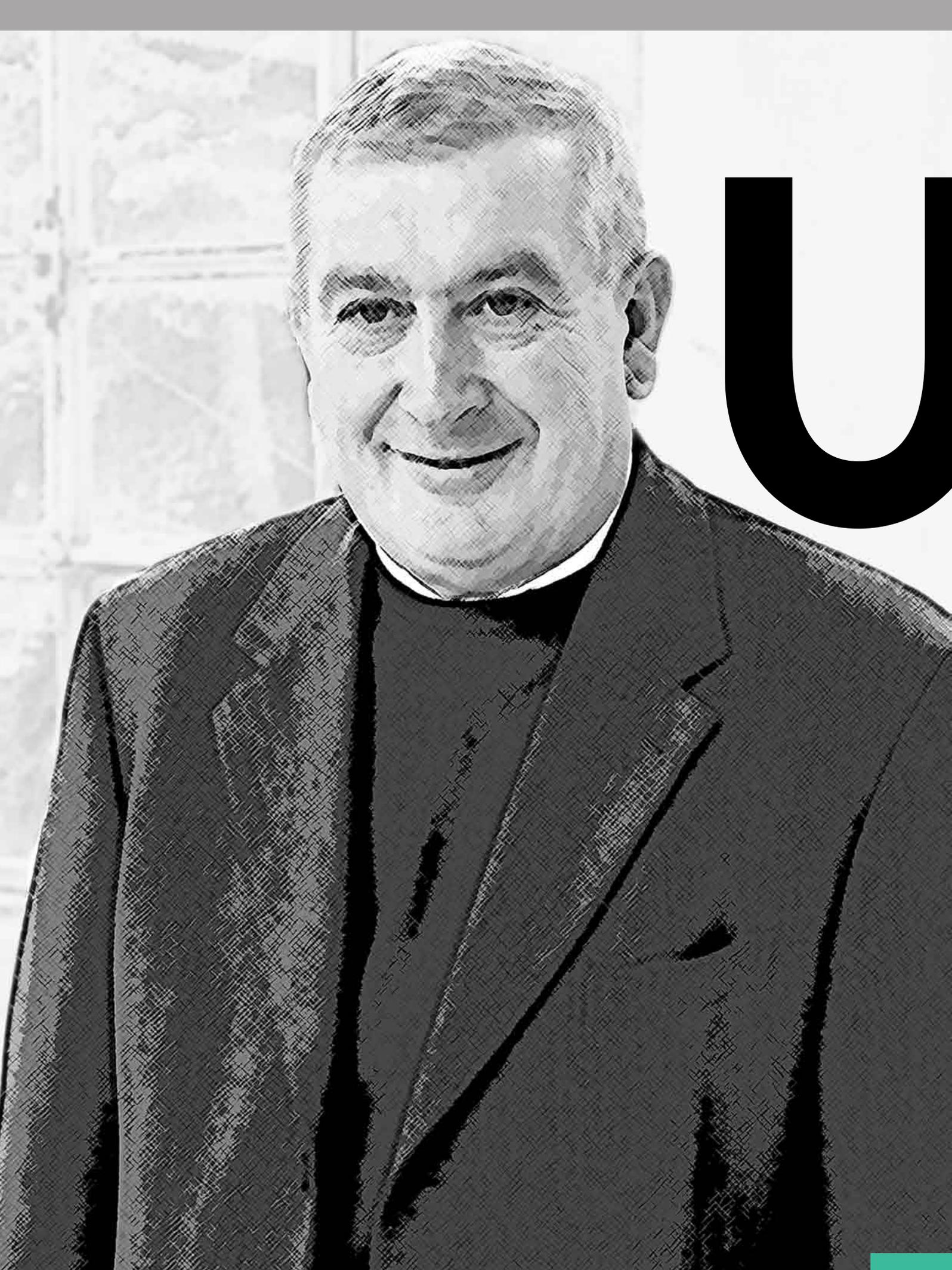
sidente di *Mapei spa* Giorgio Squinzi e Mariagrazia Zanaboni, presidente dell'associazione *Amico Charly Onlus*.

*"Personalmente" – ha detto Azzi – "ritengo che la crisi dia un'opportunità irrinunciabile al mondo economico italiano, e condivido pienamente l'affermazione del Santo Padre che, riferendosi esplicitamente ad economia e finanza, nell'Enciclica sottolinea come sia occasione di discernimento e nuova progettualità". "La nostra scelta" – ha aggiunto poi – "è stata quella di non fare un passo indietro di fronte alla crisi, bensì di accrescere il nostro impegno, come testimonia l'incremento degli impieghi delle BCC; incremento che fa crescere sensibilmente anche le sofferenze, che noi cerchiamo di monitorare e governare adeguatamente".*

La mattinata di confronto è stata chiusa dal presidente della *Regione Lombardia*, Roberto Formigoni, che nel suo intervento ha sottolineato la duplice vocazione storica della Lombardia, "locomotiva" economica del Paese e "laboratorio" di innovazione politica, economica ed istituzionale. Formigoni ha ribadito anche l'importanza della sussidiarietà, soprattutto nella sua componente "orizzontale", vista come la prospettiva ottimale per riconoscere e valorizzare la persona, l'elemento fondante della società in grado di generare eccellenze e benessere.

In queste  
pagine:  
palazzo  
Lombardia  
Foto di Piero  
Mollica per  
archivio  
infrastrutture  
Lombarde SpA





# UNA NUOVA ETICA DEL RISPARMIO

a cura di Daniele Moscato

INTERVISTA A MONSIGNOR BRAMBILLA, VESCOVO AUSILIARE DI MILANO,  
VICARIO EPISCOPALE DI SETTORE PER LA CULTURA

► **Monsignore, di fronte alla crisi che sta travagliando il mondo è emerso da più parti un nuovo bisogno di etica? Ma quale etica?**

Se il richiamo non vuole essere velleitario non può bastare l'appello a un'etica genericamente intesa. Affinché si generi un cambiamento reale, questa crisi deve influire soprattutto sugli stili di vita e sulla costruzione di *legame e responsabilità sociali nuovi*, regole per il mercato che tutelino sia il risparmio sia il credito e, più ampiamente, il lavoro e lo sviluppo.

► **Ma come si è giunti a questa situazione?**

La questione è innanzitutto antropologica. Una riflessione interessante su questi aspetti è quella presente nell'opera *Consumo dunque sono* di Zygmunt Bauman, l'autore diventato famoso per l'immagine della "modernità liquida".

Bauman afferma che stiamo passando da una società della produzione ad una società dei consumi, e che sotto l'avidità cui assistiamo quotidianamente bisogna leggere un processo più profondo. Il profitto non è da demonizzare in assoluto perché, nella misura in cui serve a migliorare e viene anche condiviso, non può essere condannato. C'è però in atto un mutamento più radicale che, in termini filosofico-culturali, appare strutturale e non congiunturale.

Questa crisi è l'epifenomeno di un movimento più profondo, un cambiamento che sta avvenendo e che, culturalmente parlando, è il passaggio dalla modernità alla postmodernità, verso una società che Bauman definisce "consumistica" e non semplicemente "dei consumi".

► **Che effetti sta producendo questo mutamento sulla nostra realtà?**

Due citazioni descrivono bene la ricaduta antropologica di questo passaggio: *“Il passaggio dal consumo al consumismo ha acquistato nella vita della maggior parte delle persone un’importanza particolare, se non centrale, trasformandosi nello scopo stesso dell’esistenza in cui la nostra capacità di volere, di desiderare, di agognare e specialmente di fare esperienze ripetute di tali emozioni diventa l’effettivo fondamento dell’economia”*.

Si sta facendo avanti un altro tipo di società: quella dei consumi. È una società che rompe i legami e crea individui singoli ed isolati, creando uno scollamento tra privato e società: *“Il desiderio umano di sicurezza e il sogno di uno stato stazionario e definitivo mal si accordano con la società dei consumatori. Nel percorso verso questa società il desiderio umano di stabilità deve trasformarsi, e in realtà si trasforma, da principale punto di forza del sistema nella sua principale forma di passività: potenzialmente fatale. Difficilmente le cose potevano essere diverse perché il consumismo, in netto contrasto con le forme di vita precedenti, associa la felicità non tanto alla soddisfazione dei bisogni, quanto piuttosto alla costante crescita della qualità e quantità di desideri; il che implica a sua volta il rapido utilizzo e la rapida sostituzione degli oggetti con cui si pensa e si spera di soddisfare questi desideri. Essa abbina l’insaziabilità dei bisogni all’impulso, all’imperativo di guardare costantemente alle merci per soddisfarli. Nuovi bisogni richiedono nuove merci, nuove merci richiedono nuovi bisogni e desideri”*. L’avvento del consumismo non punta a preservare i beni per il futuro, ma a smaltirli. Ecco la grande differenza.



► **Come influisce questa dinamica sulla vita quotidiana, sulle persone?**

La cosa veramente scioccante è la diversa esperienza del tempo che la società dei consumi genera, un’esperienza del tempo frammentaria, puntinista, istantanea, per la quale qualcuno ha parlato di “dittatura dell’istante”. E come se uno vedesse isolatamente ogni istante della propria vita e volesse consumare il massimo nel minimo di tempo. Lo si vede essenzialmente in quegli strati sociali più assorbenti: le fasce giovanili, soprattutto adolescenziali, le quali pensano che l’istante sia il tutto e che il tutto sia presente nel frammento.

Si vive di frammenti che non costruiscono una storia in progresso, ma ripartono sempre da capo. Guardiamo i sintomi: vi è un’enorme difficoltà a costruire storie che rimangano nella vita, dalla famiglia all’impresa ed alla professione. Il lavoro non è più concepito con ampio orizzonte, non è più un luogo d’investimento personale.

► **A cosa andiamo incontro, dunque?**

Questi due aspetti – l’individualismo personale e la frammentazione del tempo – sono conseguenze del tema del consumo, anzi del consumismo, ossia dell’uomo che si percepisce prevalentemente come soggetto di bisogni. È chiaro che l’uomo e la donna sono anche soggetti di bisogno, ma la

realtà ci dice che i loro bisogni più profondi non possono trovare risposte meramente materiali.

### ► Quali indicazioni emergono per il mondo finanziario e creditizio?

Penso che queste riflessioni forniscano degli elementi importanti per provare a formulare una nuova "etica del risparmio", che tenga in considerazione alcuni aspetti a mio parere fondamentali.

In primo luogo, il *rapporto col territorio*: le evidenze empiriche raccolte negli ultimi due anni dimostrano come la distanza funzionale dalla rete territoriale e dai legami sulla quale essa vive hanno avuto effetti devastanti sulle *performance* degli istituti di credito e sul loro rapporto con le persone e con le imprese. La lettura del territorio, messa in crisi dalla globalizzazione, ha fatto perdere non solo alla finanza e all'economia, ma anche a tutte le forme del rapporto sociale, la valenza del territorio come legame quotidiano tra la vita delle persone. In questa ottica, le BCC sono imprese che elettivamente vivono *sul* e *del* territorio, e ne sostengono il tessuto antropologico ed economico. Soprattutto quando questo è fatto di piccole/grandi storie familiari e imprese artigiane o rurali. Se c'è stata in Italia una tenuta del tessuto economico e finanziario italiano, essa è dovuta a questa rete territoriale, che "corregge" la globalizzazione tenendo conto della specificità dei contesti produttivi. In seconda battuta, le dinamiche di *legame nel tempo* tra i soggetti che operano negli istituti bancari e le persone che ad essi si rivolgono come clienti devono essere modificate, invertendo la tendenza alla spersonalizzazione del rapporto, conseguenza del gigantismo e dell'internazionalizzazione e causa della perdita del legame fiduciario, l'unico capace di aprire una prospettiva temporale più ampia.

In terzo luogo, occorre assolutamente orientare l'investimento del cliente in maniera corretta e trasparente, sviluppando il *senso di responsabilità*; il contrario di quello che succede oggi. Si deve proporre un credito nei *confronti di privati*, prevalentemente rivolto al futuro della vita personale e familiare, e nei *confronti delle aziende e soggetti sociali*: un credito volto all'innovazione, alla creatività e costruzione del lavoro e della qualità della vita sociale.

### ► Qual è la sfida del Credito Cooperativo oggi?

La *cooperazione del credito* è un valore ripreso anche dall'ultima enciclica papale: esso si fonda sui valori della democrazia, della partecipazione economica dei soci e della solidarietà sociale. Se le BCC saranno capaci di mantenere questo patto di solidarietà, che è stato all'origine della loro nascita, potranno trovare anche forme nuove di partecipazione alla gestione complessiva del credito e della sua rilevanza sociale nei progetti che torneranno a beneficio della *mutualità* sociale, secondo una coscienza del rapporto sociale che non si pensi solo più "solidaristica", nel senso ridotto di investire parte degli utili a favore di soggetti deboli, ma che richiami ad una "responsabilità" di cooperazione come sta scritto nel DNA della vostra più sicura tradizione. Innovare nel solco dell'ispirazione originaria: questo mi sembra l'imperativo dell'ora presente!



# LA MORATORIA DEI MUTUI PER LE FAMIGLIE

di Alessandra Locati

Le difficoltà del sistema imprenditoriale dovute alla crisi economica hanno un impatto diretto anche sulle famiglie consumatrici.

Per questo l'ABI ha elaborato un progetto denominato *"Piano famiglie"* con il duplice intento di favorire la sostenibilità del mercato del credito *retail* e di coordinare efficacemente gli strumenti di sostegno alle famiglie già esistenti (tra questi si pensi all'iniziativa *"Diamogli credito - Fondo per studenti universitari"* ed all'accordo quadro ABI - CEI *"Programma di microcredito"* nonché, ultima iniziativa in ordine di tempo, al "Fondo di credito per i nuovi nati"). Nell'ambito di tale progetto, il 18 dicembre 2009 è stato siglato da ABI e Associazioni dei Consumatori un Accordo recante una misura analoga a quella già attivata per le PMI con l'*"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio"*, finalizzata ad offrire uno strumento di aiuto immediato alle famiglie in difficoltà nel regolare pagamento delle rate del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale.

L'Accordo prevede la sospensione, per almeno 12 mesi, del pagamento delle rate dei mutui accesi da famiglie consumatrici, al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la loro capacità di rimborso. L'agevolazione può essere attuata, a discrezione della banca, mediante la sospensione della sola quota capitale ovvero dell'intera rata. Possono accedere all'agevolazione i clienti con un reddito imponibile inferiore a 40.000 euro annui che abbiano acceso un mutuo ipotecario finalizzato all'acquisto dell'abita-

zione principale per un importo non superiore ai 150.000 euro, e che abbiano subito o subiscano durante il 2009 e il 2010 eventi negativi quali la morte, la perdita del lavoro, il sopravvenire di una causa di non autosufficienza o l'ingresso in cassa integrazione. Sono inclusi nell'ambito applicativo dell'Accordo anche i mutui che presentano ritardi nei pagamenti fino a 180 giorni, quelli che sono stati oggetto di rinegoziazione o di operazioni di portabilità nonché i mutui accollati e cartolarizzati.

Sono invece esclusi i mutui con durata contrattuale originaria inferiore ai 5 anni, che fruiscono di agevolazioni pubbliche o che abbiano già usufruito di meccanismi di sospensione offerti dalla banca o previsti da misure pubbliche. La domanda di ammissione al beneficio può essere presentata a partite dal 1° febbraio 2010 fino al 31 gennaio 2011.

L'Accordo rappresenta una piattaforma di misure minime che potranno essere oggetto di miglioramento, stante la piena libertà di ciascuna banca di offrire al cliente, in sede di adesione, condizioni migliori rispetto a quanto previsto dall'Accordo stesso.

Anche in questo caso, come già era accaduto per l'Avviso comune PMI, l'adesione del sistema bancario è stata importante ed ampia è stata anche l'adesione da parte del Credito Cooperativo, a conferma della tradizionale attenzione delle BCC verso le esigenze delle famiglie e dei consu-

matori. Molte BCC hanno poi deciso di offrire alla propria clientela condizioni migliorative rispetto a quanto previsto dall'Accordo; permettendo, ad esempio, di accedere all'agevolazione oltre che ai lavoratori dipendenti che si trovano in cassa integrazione o hanno perso il lavoro, anche ai piccoli artigiani che, a causa della crisi, si trovano in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo acceso non per ragioni legate alla propria professione ma per l'acquisto dell'abitazione principale.

Al fine di conoscere l'andamento delle sospensioni, è stato definito un sistema di monitoraggio, grazie al quale sarà possibile conoscere, a partire dalla fine di aprile, i primi dati relativi al volume delle operazioni poste in essere, agli eventi che hanno fatto sorgere l'esigenza di chiedere l'agevolazione e alla distribuzione geografica delle richieste.



# NEL DISTRETTO DEL TAGLIO

di Daniele Moscato

TRA LE MONTAGNE LECCHESI, ALLA SCOPERTA DI LAME FAMOSE IN TUTTO IL MONDO



Per arrivare a Premana occorre risalire tutta la Val Varrone, sganciandosi dal litorale del Lario per inerpicarsi su una stretta strada immersa in un panorama montuoso. Giunti in fondo alla valle, dove s'incrocia la Valsassina, a mille metri sul livello del mare, si trova questo piccolo centro del lecchese.

Appena fuori dall'abitato, un gruppo di diversi capannoni: è questa la localizzazione di uno dei distretti della lama più importanti d'Europa e del mondo. Sì, perché gli utensili prodotti da 40 aziende artigiane (altre 20 sono in fase di associazione) aderenti al Consorzio Premax ormai da trent'anni viaggiano letteralmente per mezzo mondo, arrivando sui banconi di rinomati *chef*, nelle case di milioni di famiglie, tra le mani di migliaia di barbieri, parrucchiere, estetiste. *"Il Consorzio Premax"* – ci racconta il direttore generale, Giovanni Gianola – *"è nato nel 1974 per promuovere la vendita in tutto il mondo dei prodotti fabbricati dalle aziende consorziate. Premax oggi raccoglie commesse e lavoro per oltre 350 addetti specializzati nella produzione di forbici, cesoie, coltelli ed altri articoli da taglio e da regalo, riuscendo ad offrire il miglior rapporto qualità/prezzo nel mercato grazie all'alto potenziale produttivo, in grado di realizzare ogni anno 12 milioni solo di forbici"*.

Le origini di questa vera e propria vocazione sono molto antiche. La lunga esperienza degli artigiani della zona – nella quale sono presenti miniere di ferro – iniziò nel 1700, sviluppandosi nei secoli avvenire per arrivare all'alta specializzazione del personale, che oggi permette al Consorzio di offrire una vasta gamma di prodotti nei settori della cucina, del tessile, dell'estetica e della cartoleria, contraddistinti da un livello qualitativo elevato e garantito.

La dimensione internazionale, che caratterizza l'attività febbrile concentrata tra queste montagne, è il frutto della lungimiranza di chi, alla fine degli anni '60, capì che il futuro risiedeva nella capacità di esportare i prodotti all'estero: *"Sin dall'800"* – prosegue Gianola – *"gli utensili prodotti venivano in buona parte venduti a terzi, che a loro volta li commercializzavano con il loro marchio. Sull'aprirsi degli anni '70, dunque ben prima*

*che gli effetti della globalizzazione e dell'apertura mondiale dei mercati si facessero sentire, proprio questa consapevolezza portò alla costituzione del Consorzio, che oggi esporta quasi l'85% del proprio prodotto in 64 paesi e cinque continenti".*

Per una realtà che proviene da una lunga tradizione, oggi il mantenimento dei risultati raggiunti – poco toccati dalla crisi, vista la sostanziale tenuta del fatturato, stabile ad oltre 4 milioni di euro – passa innanzitutto attraverso l'investimento in ricerca e sviluppo: *"Il punto di forza degli ultimi dieci anni è stata proprio la volontà di rischiare ed investire"* – sottolinea Gianola – *"Ogni anno destiniamo dal 5 al 10 per cento del nostro fatturato in innovazione di processo e di prodotto, come testimoniano i numerosi brevetti e marchi registrati da Premax, in primis le forbici Ring-Lock ed il FreeHand, uno strumento che unisce coltello e forchetta, pensato e realizzato per le persone che hanno perso temporaneamente o definitivamente la funzionalità di un arto"*.



Certamente, sin dalla sua nascita, il Consorzio ha potuto contare su un appoggio speciale: quello della Cassa Rurale locale, oggi *Banca della Valsassina*, che negli anni ha cooperato alla creazione dell'associazione, fornendo i servizi, gli strumenti e la consulenza necessaria per la crescita del giro d'affari del distretto, spesso nell'operatività sui mercati esteri. La *partnership* tra la BCC e le imprese locali è testimoniata anche dal fatto che pressoché tutti i titolari delle aziende del Consorzio, perlopiù piccole e micro imprese, sono soci della BCC.

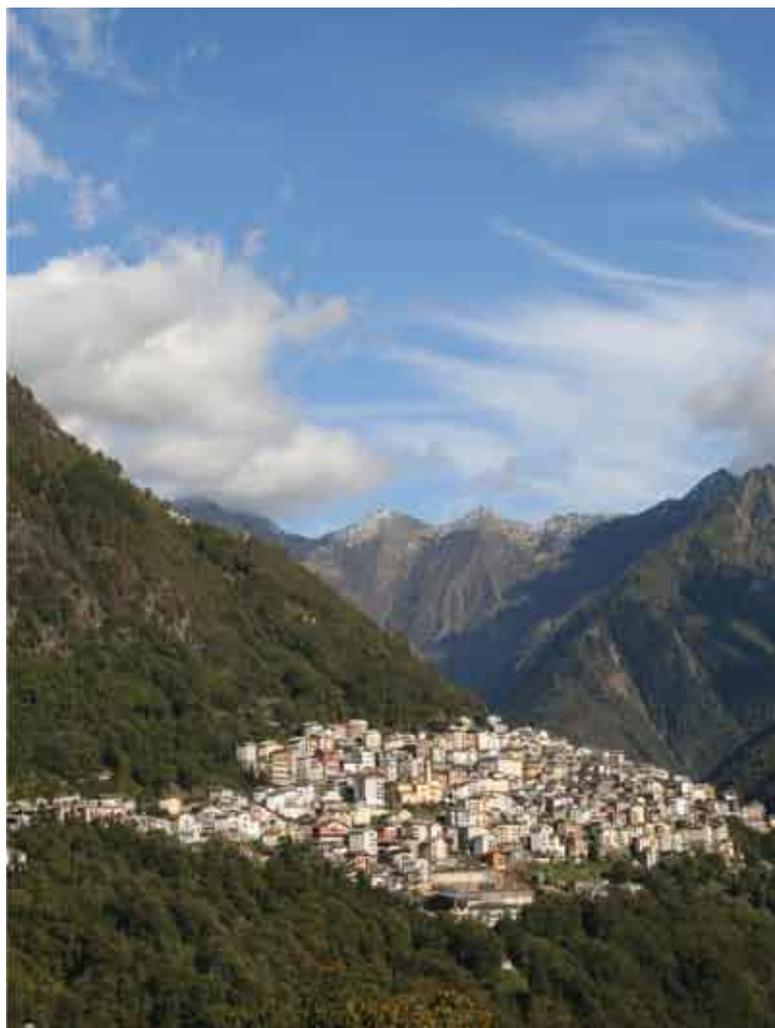
L'idea che rimane, lasciando distretto, dalle sue imprese e dalla sua banca, è che il "modello-Premana" funzioni perché in grado di far interagire positivamente le due grandi risorse locali: il patrimonio di conoscenze personali ed artigianali e la fiducia reciproca che riesce a tenere uniti le diverse componenti del sistema.

Un esempio reale, concreto, di come tradizione, innovazione e cultura possano far rimanere competitivo un sistema locale in un mondo globale.

Per saperne di più:

[www.premax.it](http://www.premax.it)

[www.bancavalsassina.it](http://www.bancavalsassina.it)



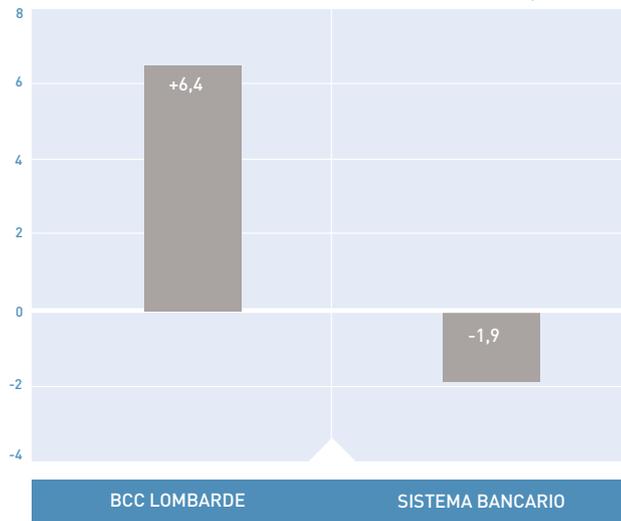
# UN INVERNO ANCORA LUNGO

di Marco Corbellini

Nell'attuale contesto fortemente incerto in merito alle prospettive della timida ripresa in corso, la struttura dei tassi d'interesse rimane ancora "piatta", e la Banca Centrale Europea continua a mantenere immutato all'1% il tasso d'interesse di riferimento per Eurolandia, il livello più basso della sua storia. Questa situazione sta creando notevoli difficoltà alle banche e in particolare alle nostre BCC, la cui formazione dei ricavi lordi presenta una strutturale maggiore dipendenza strutturale d'interesse da clientela, per la loro *mission* incentrata sull'intermediazione tradizionale a favore delle famiglie e delle piccole imprese che, proprio in questa fase ciclica avversa, sono chiamate ad interpretare al meglio (cfr. riquadro). Il mercato e i principali centri economici scontano al momento un lieve rialzo dei tassi di mercato solo nell'ultima parte del 2010 che dovrebbe poi consolidarsi, assieme alla ripresa economica, nel successivo biennio 2011/2012. L'esercizio in corso risulta essere dunque quello più critico da superare, perché dal lato dei "prezzi" non sussistono le condizioni per un ritorno dello *spread* su valori più fisiologici, e dal lato delle "quantità" si registrerà un forte rallentamento nello sviluppo delle masse intermedie. In queste difficili circostanze di mercato

## L'IMPEGNO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO A FAVORE DI FAMIGLIE E IMPRESE. CONFRONTI CON IL SISTEMA

CRESCITA DEI PRESTITI A CLIENTELA NEL 2009



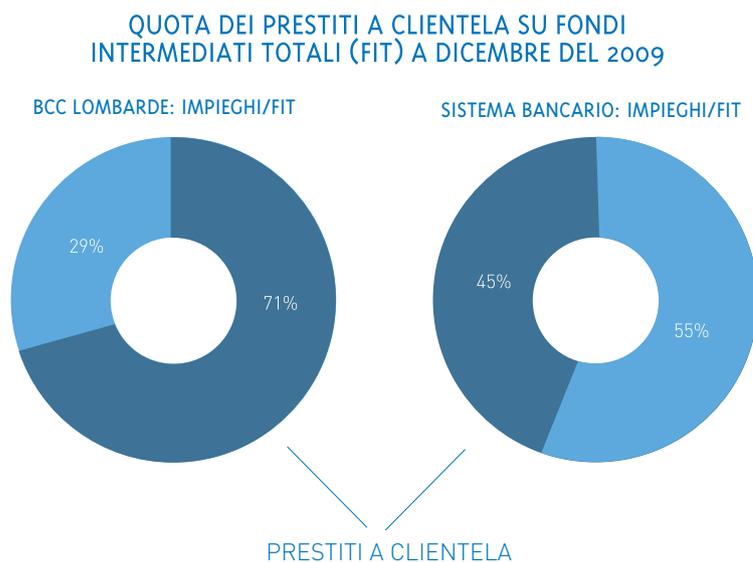
le BCC sono chiamate a realizzare un mix di azioni di contrasto finalizzate a mettere in sicurezza i propri equilibri economici preservando le condizioni di stabilità aziendale:

- politiche degli impieghi particolarmente attente alla qualità e alla marginalità degli affidamenti
- politiche della raccolta tese a ridurre gli interessi passivi, indirizzandosi verso forme tecniche meno onerose dei prestiti obbligazionari
- politiche dei servizi atte a generare maggiori flussi commissionali
- un'accentuazione delle politiche di contenimento e controllo dei costi operativi.

Un'ulteriore incognita è poi rappresentata da quanto potrà avvenire sul fronte della qualità del credito nel corso del presente esercizio, tenuto conto che le sofferenze si manifestano con un ritardo anche elevato rispetto all'insorgenza della crisi economica (un po' come

uno tsunami dopo un terremoto).

Anche a questo fronte dovrà essere dedicata la massima attenzione puntando ad un maggior frazionamento possibile dei rischi e all'intensificazione delle relazioni di credito con clienti già in essere ed operando una politica massimamente selettiva su nuove controparti soprattutto nel caso di fidi di grandi dimensioni. In termini



operativi, data l'incertezza che caratterizza lo scenario 2010, sarà dunque opportuno procedere ad una "navigazione a vista", ottimizzando nel continuo la rotta a seconda del contesto che tenderà concretamente a manifestarsi, e con una gestione orientata nell'esercizio soprattutto a mettere in sicurezza gli equilibri economici lordi, tenuto conto che essi saranno chiamati ad assorbire, con ogni probabilità, un significativo flusso di nuove rettifiche su crediti. In termini sociali ed economici, le BCC non mancheranno però, anche nel presente esercizio, di prodigarsi ulteriormente per attenuare le conseguenze che la crisi economica sta avendo sulle proprie comunità locali di riferimento: continuando ad erogare credito per sostenere le esigenze delle famiglie e delle imprese, e mettendo in atto tutta una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio, oltre a quelli già da tempo intrapresi.

La capacità di coniugare, in situazioni particolarmente avverse, condizioni di stabilità con vicinanza alle esigenze sociali ed economiche, è infatti fin dalle origini nel DNA delle BCC e deriva dalla loro caratteristica di banche con forte radicamento nel territorio che valutano il merito di credito con relazioni dirette con i clienti. Proprio per questo, nella crisi che stiamo vivendo, esse possono esercitare – come riconosciuto dallo stesso Governatore Draghi – un importante "ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese".

# OSCAR DI BILANCIO 2009

IL CREDITO COOPERATIVO PREMIATO PER TRASPARENZA E CAPACITA' DI INCLUSIONE

di Luca Apollonio

Marzo, aprile, maggio... gli ultimi mesi del semestre, si sa, sono tradizionalmente per le imprese tempo di bilanci. Affrontare questo tema, negli ultimi tempi, può risultare più difficoltoso che in periodi più redditizi.

Tali documenti, infatti, fanno da specchio dell'attività complessiva dell'impresa e, in questo senso, rappresentano un'ottima occasione di riflessione e critica su quanto di buono o meno è stato fatto in un'anno; occasioni colte da diverse BCC, che agli *Oscar di Bilancio 2009* – manifestazione che da oltre mezzo secolo premia i soggetti che coltivano efficacemente

l'attenzione per la redazione e la presentazione del bilancio, strumento fondamentale per una corretta e trasparente comunicazione agli *stakeholder* – hanno monopolizzato la finale della categoria *Medie e piccole imprese bancarie e finanziarie (non quotate)*.

Presso la prestigiosa sede della *Borsa di Milano*, infatti, oltre al *Credito Trevigiano BCC*, ad aggiudicarsi la menzione (per il secondo anno consecutivo) è stata la *Cassa Rurale di Treviglio*, rappresentata da una folta pattuglia di collaboratori capitanata dal presidente, Gianfranco Bonacina.



Il primo premio è stato assegnato alla *BCC del Garda* ed è stato consegnato al presidente, Alessandro Azzi, che ha voluto con sé sul palco i collaboratori più stretti.

*"Credo che sia importante"* – ha dichiarato Azzi nell'occasione – *"impegnarsi nella preparazione del Bilancio Sociale e di missione, perché è un modo per dialogare meglio con i propri soci e con la comunità, per sviluppare il loro coinvolgimento in una logica di formazione e partecipazione; è un segno di coerenza di quanto le BCC sono chiamate a fare per statuto e che stanno facendo in questo momento di crisi"*.

Il riconoscimento offerto, dunque, costituisce una conferma ulteriore del ruolo che le BCC svolgono per il territorio e le comunità locali ed un segno tangibile dell'attenzione e della considerazione sempre maggiori con le quali vengono osservate.

# CONOSCERE IL PASSATO PER COMPRENDERE IL PRESENTE E COSTRUIRE IL FUTURO

L'ARCHIVIO STORICO A TREVIGLIO

di Paolo Furia\*

Fra il 1992 ed il 1995 la Cassa Rurale mi affidò l'incarico di realizzare un Archivio Storico. Una sfida con esordi... traumatici. Ogni mattina trovavo quintali di faldoni di carta da selezionare, riordinare, catalogare. Feci realizzare un programma informatico idoneo e mi dedicai alla titanica impresa: leggere foglio dopo foglio, sintetizzarlo, registrare tutto il materiale presente.

Con orgoglio, a distanza di 14 anni, posso affermare che il risultato è stato davvero rilevante. Nell'arco temporale trascorso dal suo avvio, l'Archivio Storico s'è sempre più ingrandito, tanto che il 29 Marzo 2008 si dovette collocarlo in una nuova sede più consona. Oggi è suddiviso in settori: *Miscellanea; Attività della Banca; Immagine-Comunicazione; Federazione Nazionale; Federazione Lombarda; Filiali; ea-Cica-Gruppo Lavoro; ABI; Audiovisivi*.

Non meno interessanti sono i comparti dedicati a filatelia, numismatica, erinofilia, annulli postali, medagliistica. Alcune vetrinette contengono i ferri di lavoro di varie botteghe artigiane, appartenuti a falegnami, fabbri, idraulici, agricoltori, nonché le testimonianze della banca di ieri: calcolatrici, macchine da scrivere, borse per gli effetti bancari, cassetine dei risparmi, persino vecchi telefoni. Un buon Archivio Storico non

può non avere una nutrita biblioteca composta da centinaia di volumi e da noi spiccano le biografie dei maggiori socio-economisti. Si è quindi dato vita a Pinacoteca Banca che riunisce opere di Bernardo Zenale, Giovanni Carnovali detto il Piccio, Antonio Cifroni, Giovanni Stefano Montalto, Gaspare Galliani, Aldo Carpi, Cristoforo De Amicis, Trento Longaretti e tanti altri notevoli artisti. Parallelamente l'Archivio raccoglie donazioni di privati. Ricordo due bellissimi armadi di mascalcia e podologia della famiglia Longaretti, che per molti anni diede al territorio eccellenti maniscalchi; poi un velocipede del 1860, della Famiglia Radaelli; una macchina fotografica da studio, del 19esimo secolo, della famiglia Santagiuliana; vari reperti bellici della Prima Guerra Mondiale, del Sig. Amanzio Longaretti; diverse macchine fotografiche e proiettori di Alfredo Ferri, appassionato della materia.

Ci rendono orgogliosi i complimenti rivolti all'Archivio Storico da Giuseppe Zadra, allora Direttore dell'ABI, venuto in visita alla Cassa Rurale nel marzo 2003. L'apprezzamento dell'Abi si è tradotto anche nella mia nomina a Membro della Commissione cultura dell'Associazione Bancaria Italiana.

Sulla porta dell'archivio la scritta *"Conoscere il passato per comprendere il presente e costruire il futuro"* ben riassume la nostra filosofia operativa.

*\*Conservatore dei Beni Culturali della BCC di Treviglio.*



# IL RISPARMIO E LE BCC: UN BUON PROGETTO

di Francesca Alessandra Nicolini

Il 29 Gennaio, presso le suggestive sale del Museo Diocesano, ha avuto luogo il convegno *Il risparmio: un buon progetto* organizzato dalle due società *retail* del Gruppo Bancario Iccrea, *Aureo Gestioni* e *BCC Vita*, che ha affrontato il tema del risparmio indagando sull'attuale panorama italiano anche alla luce della recente crisi economica.

Il compito di affrontare la questione da un punto di vista numerico è stato affidato al professor Renato Mennheimer (*nella foto a sinistra*), presidente dell'ISPO, al quale Aureo Gestioni e BCC Vita hanno commissionato la ricerca *Il risparmio: un buon progetto*, condotta su un campione di 1.000 soggetti equamente distribuiti sul territorio italiano. I risultati di tale indagine hanno mostrato un'immagine chiara e precisa del contesto socio-economico che accompagna gli italiani in questo particolare periodo storico, mettendo in luce la crescente importanza degli aspetti psicologici che muovono il risparmiatore nella gestione del proprio capitale quali sicurezza, fiducia, vicinanza, aiuto e semplicità. Gli italiani, anche a causa di un panorama economico non particolarmente roseo, hanno sviluppato una spiccata propensione al risparmio, ma solo una piccola percentuale di essi si definisce anche investitore.

Più della metà del campione intervistato ha affermato che lo strumento preferito per il deposito del denaro resta infatti ancora il conto corrente, seguito a grande distanza dai tradizionali titoli di Stato. "Eticità e risparmio" è stato invece il tema affrontato da Monsignor Brambilla, vescovo ausiliare di Milano, preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Vicario Episcopale di settore per la cultura. Brambilla ha esortato ad un nuovo modello di etica che valorizzi le relazioni interpersonali quali punti di forza nella sopravvivenza dell'individuo, suggerendo inoltre alcune importanti istanze per costruire una nuova coscienza civile e sociale volta a rafforzare quella *responsabilità di cooperazione* che è caratteristica del movimento del Credito Cooperativo. Una nota di originalità è stata fornita dalla partecipazione al convegno di alcuni per-



sonaggi noti al grande pubblico. Giorgio Faletti, Susanna Messaggio e Yuri Chechi (*nella foto a destra*), infatti, hanno raccontato come sia importante il risparmio per le persone di successo che hanno sì grossi guadagni, ma spesso concentrati in brevi periodi di tempo. Dalle loro testimonianze personali è emerso come notorietà ed entrate arrivino spesso dopo una lunga carriera di fatica e sacrifici, ragione in più per capire l'importanza del risparmio già nella gestione dei primi introiti. L'onore e l'onere di contestualizzare gli spunti forniti dagli attori del convegno nella realtà del Credito Cooperativo è spettato ai principali rappresentanti delle due Società prodotto. Giuseppe Maino e Angelo

Mambretti, rispettivamente presidenti di BCC Vita ed Aureo Gestioni, hanno sottolineato come le famiglie, anche se si trovano in una situazione difficile, non hanno del tutto perso la loro propensione al risparmio ed è quindi responsabilità del Credito Cooperativo sostenere la propria clientela rispondendo ai bisogni di semplicità, sicurezza e fiducia. Giuseppe Malinverni e Stefano Milani, direttori generali di Aureo Gestioni e di BCC Vita, hanno invece approfondito più nel dettaglio come le due società stiano lavorando nella direzione di proporre ai propri clienti soluzioni su misura e per continuare a supportare le BCC nel loro modo di essere banca. Il punto della situazione è stato fatto dall'intervento di Alessandro Azzi, presidente di Federcasse, che – partendo dalle considerazioni emerse, in particolar modo dalle istanze poste da Monsignor Brambilla – ha formulato un **decalogo del risparmio** del e per il Credito Cooperativo fondato su alcuni principi:



1. **semplicità** nel rendere facilmente accessibili i servizi finanziari;
2. **chiarezza** nel comunicare e nell'essere attenti alla comunità;
3. **sicurezza** nell'offerta e nei rapporti;
4. **fiducia** nell'essere interlocutori capaci e competenti, ma soprattutto leali e fedeli;
5. **consulenza** nell'affiancamento del proprio territorio di riferimento;
6. **legame** al territorio;
7. **fidelizzazione** nel tempo, la capacità delle BCC di essere antidoto contro la spersonalizzazione e l'anonimato della clientela;
8. **responsabilità** nell'offerta al cliente e nell'educazione ad una domanda consapevole;
9. **mutualità** volta a promuovere le leve della cooperazione e del vantaggio reciproco;
10. **scopo sociale**, potenziamento di stili di comunicazione, relazione e offerta propri comuni a tutto il sistema.

## BCC VITA

Il concetto di rischio è un concetto fortemente legato al concetto di investimento e può compromettere la serenità del risparmiatore. BCC Vita, grazie alle soluzioni d'investimento offerte, agisce trasformando il risparmio in un investimento sicuro e tagliato su misura alle esigenze di ogni singolo cliente. Inoltre, insieme alla neonata BCC Assicurazioni, può tutelare l'investimento e far sì che esso non venga intaccato dagli inconvenienti della vita quotidiana andando a creare un scudo protettivo intorno ad esso. BCC Vita e BCC Assicurazioni progettano dunque soluzioni di risparmio e di protezione per rispondere ai bisogni del cliente e offre soluzioni per supportare costantemente le BCC nel loro operato.

## AUREO GESTIONI

Per i clienti, affidare i propri risparmi coniugando al meglio le loro singole esigenze alle più adeguate soluzioni d'investimento, richiede la ricerca di operatori affidabili, prudenti e responsabili.

Questo è l'obiettivo e l'impegno di Aureo Gestioni; fornire alle BCC una gamma di prodotti e servizi tali da offrire alle singole persone le risposte più giuste per loro.

# CONVENTION UPF 2010 LO SVILUPPO DEL CONSORZIO IL SUCCESSO DELLA RETE

di Giovanni Frausin

Una lungimirante intuizione.

Si potrebbe definire così la genesi del Credito Cooperativo, un inizio contraddistinto dall'esigenza di dare credito a chi era tradizionalmente escluso dai circuiti bancari ma che presentava le potenzialità non solo per sopravvivere, ma anche per crescere.

Quella dell'intuizione è una dinamica che non ha mai smesso di operare nel mondo del Credito Cooperativo italiano, in particolar modo quello lombardo, tradizionalmente fucina di idee ed opere capaci di rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità. Sempre da un'intuizione, infatti, è nato nel 2003 il consorzio *Unità Produttive Federate*, ovvero il soggetto che si occupa delle attività di *back office* della banca, dai cambi alle

operazioni di *data entry*, dall'archivio della documentazione al rapporto col cliente interno. Dalla sua nascita, il consorzio ha registrato una crescita continua e misurata, che lo ha portato a servire con i suoi servizi 52 banche, andando ben oltre i confini della "materna" Lombardia.

Questi ed altri risultati sono stati al centro della recente *convention*, tenutasi alla fine di marzo a Sesto San Giovanni. L'incontro – cui hanno partecipato numerosi esponenti del mondo del Credito Cooperativo – è stato preceduto dall'assemblea societaria, nella quale è stato approvato il Bilancio 2009 ed è stata rinnovata la fiducia agli organi sociali, confermati in toto.

La *convention* è stata aperta dal presidente, Maria Bonfanti, che nel suo intervento introduttivo ha ricordato come, chiuso il periodo di lancio di UPF, sia ora necessario un nuovo lavoro efficientamento sul lato banca.

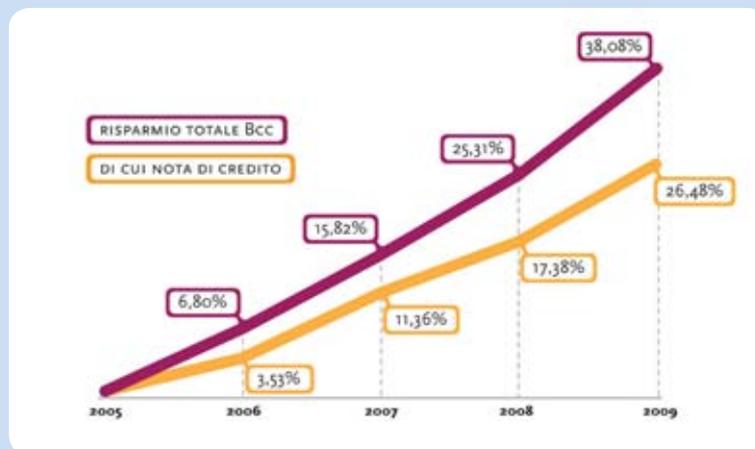
**Dalla sua nascita, il consorzio ha registrato una crescita continua e misurata, che lo ha portato a servire con i suoi servizi 52 banche, andando ben oltre i confini della "materna" lombardia.**

Il presidente di Federcasse – Alessandro Azzi, invitato all’evento – ha voluto sottolineare come *“UPF abbia tenuto fede alle aspettative, rivelandosi nel tempo una scommessa vincente”*; un’operazione che ha portato ad un taglio dei costi che ormai sfiora il 40% e che – soprattutto in questo momento di difficoltà, nel quale si registra un calo dell’utile di circa il 50% – sostiene lo sviluppo del sistema a rete attraverso una fondamentale riduzione delle spese comprimibili.

Successivamente, sono stati illustrati i risultati del 2009, che bene hanno descritto il processo di cambiamento che sta interessando UPF, proiettata nel 2010 verso la realiz-

## **RISULTATI**

*RISPARMI DELLE  
BCC NEL PERIODO  
2005/2009  
comprensivi di  
nota di credito e di  
riduzione dei costi per  
operazione 3,50% nel  
2009*



zazione di diversi importanti progetti, come quelli sui crediti, la smaterializzazione e la comunicazione.

Prima dell’intervento conclusivo di Toni Faliva – direttore di Crediveneto e testimonial di UPF – il direttore della Federazione Lombarda, Filippo Spina, ha voluto sottolineare come *“il percorso di nascita e di crescita di UPF sia stato costruito sulla base dell’esperienza di risposte adeguate a bisogni effettivi, dimostrando la preziosità di un’opera sviluppata dal basso; un’opera che nel tempo è diventata teoria ed ha continuato ad evolversi, permettendo di cogliere gli importanti risultati. Oggi più che mai”* – ha chiosato nel proprio intervento – *“è importante mantenere le scelte operative all’interno delle linee strategiche, lavorando con sempre maggiore convinzione ed attenzione sul fronte della connessione e della relazione con il versante associativo”*.



# MISURE **CONCRETE** PER LA **CAPITALIZZAZIONE** DELLE COOPERATIVE **LOMBARDE**

di Gianvittorio Perico



In un periodo di *credit crunch*, recuperare le risorse liquide da re-immettere nel sistema produttivo diventa una priorità per quei soggetti che hanno a cuore la vita delle imprese che lavorano sul territorio. È in questa prospettiva che la Federazione Lombarda ha sottoscritto e reso operativa la Convenzione con Finlombarda Spa per la gestione di un lotto finanziario del Fondo "Jeremie FSE".

Il Fondo di investimento, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è destinato al sostegno delle PMI cooperative lombarde ed ha la finalità di agevolare l'accesso al credito da parte di soci cooperatori e consentire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese cooperative che perseguono programmi di inclusione sociale. La Federazione, in rappresentanza di 21 Banche di Credito Cooperativo, si è aggiudicata un Lotto Finanziario, messo a disposizione delle BCC

aderenti al fine di concedere interventi finanziari ai soci cooperatori. Ciascun finanziamento concesso ai beneficiari è composto da una Componente Amortizing, che indica la quota parte a tasso fisso dell'intervento finanziario, ed una Componente Bullet, che indica la quota parte a tasso zero dell'intervento e che – a certe condizioni – non sarà dovuta. L'interesse suscitato nelle cooperative lombarde da Jeremie FSE è stato senza dubbio molto forte, segno anche di un'accresciuta consapevolezza nelle imprese destinatarie della rilevanza di un'adeguata capitalizzazione. Gli indubbi vantaggi dell'agevolazione hanno portato ad un numero consistente di domande: in poco più di un mese, infatti, le risorse a disposizione del sistema delle BCC sono state completamente esaurite. Il plafond si è esaurito rapidamente e sono diverse le richieste inevase, segno di un bacino ancora consistente. In tal senso Regione Lombardia, per dare continuità all'offerta già attivata da parte delle BCC, sta concedendo un nuovo lotto al sistema del Credito Cooperativo, il cui ammontare – in fase di ultima definizione – non sarà inferiore ai 2,5 milioni di euro stanziati per il primo lotto.

Per saperne di più: [www.fedto.bcc.it](http://www.fedto.bcc.it) [www.Finlombarda.it](http://www.Finlombarda.it)



# MONTEVECCHIA LA PERLA (SALVATA) DELLA BRIANZA

di Franco Panzeri

Da una parte la pianura, dall'altra le cime innevate. Raccontato così sembra uno dei tanti paesaggi italiani cui siamo (ingiustamente) abituati; ma se il paesaggio di cui stiamo parlando è quello che si può apprezzare da Montevecchia, ebbene, ecco che si materializza davanti ai nostri occhi uno spettacolo davvero unico, uno scenario che è possibile ammirare ormai solo qui, sull'antica collina di Montevecchia, il primo vero rilievo che s'incontra lasciando l'hinterland milanese per attraversare la Brianza in direzione Lecco.

Nelle giornate terse, infatti, guardando dalla terrazza del santuario secentesco della Beata Vergine del Carmelo (sorto al posto della chiesa medievale dedicata a San Giovanni Decollato), lo sguardo spazia facilmente dalla linea scura dipinta dagli Appennini al contorno frastagliato delle Prealpi Lombarde, raccogliendo in un colpo d'occhio tutta la fascia della Pianura Padana. Questo angolo incantato – che nel corso dei secoli ha allietato ed ispirato i pensieri di studiosi e artisti, tra i quali i poeti Cesare Cantù e Antonio Negri, oltre alla matematica Gaetana Agnesi – ha rischiato, meno di un anno fa, di essere sventrato dalla corsa all'oro nero: una ricerca effettuata da una società del settore energetico, infatti, aveva individuato un possibile giacimento, per sfruttare il quale sarebbe stato necessario trivellare proprio questo territorio, uno dei pochi ad aver mantenuto delle caratteristiche naturali ancora molto marcate.

Solo la mobilitazione degli abitanti e di coloro che avevano intuito i rischi per l'ecosistema locale ha permesso la salvaguardia dell'integrità della zona e, soprattutto, di un modo di intendere la natura ed il rapporto con essa. Questo successo ha messo al riparo dai grossi rischi ambientali il *Parco regionale della Valle del Curone*, un'area protetta di campi e boschi con un'estensione di 2.350 ettari, che comprende i territori di dieci diversi paesi alle spalle della collina di Montevecchia, racchiudendo questo piccolo tesoro in una corona verde.

Per saperne di più:  
[www.parcocurone.it](http://www.parcocurone.it)

# VIAGGIO NEL BLU

## ATTO SECONDO

di Daniele Moscato



C'è chi attraversa il blu profondo del mare (vedasi numero 6) e chi quello limpido del cielo. Il responsabile dell'Area Servizi Centrali presso la *BCC Agrobresciano* si trova frequentemente sopra la linea che separa la terra e l'acqua dal cielo. Emanuele Bresciani, infatti, è diventato pilota privato di Aviazione Generale sviluppando una passione nata da bambino e proseguita sulle orme del padre e della sua carriera nell'Aeronautica Militare. Così, dopo un lungo percorso di "avvicinamento", ha realizzato il suo sogno attraverso un corso triennale di formazione pratica e teorica, grazie al quale ha conseguito la Licenza di Pilota Privato per il volo a vista.

Le emozioni suscitate dai viaggi sul suo PA28 permeano la vita di Emanuele, che le reinveste direttamente anche nell'ambito professionale:

*"Un viaggio in aeroplano presuppone una scrupolosa preparazione a terra degli elementi che lo caratterizzeranno: meteo ed evoluzione prevista, carburante, pesi, rotta, enti di controllo da contattare... come quando si elabora un progetto".* Il volo – soprattutto quello a vista – ricorda quanto sia importante mantenere il contatto reale col territorio e conoscerne le caratteristiche peculiari. Un esercizio che aiuta ad interpretare i problemi quotidiani con uno sguardo che unisce rigore, prontezza e capacità di gestire il rischio: *"Anticipare il più possibile anziché affidarsi ad "azione/reazione" è uno dei fattori di successo; risulta strategico riuscire ad elaborare cosa dovrebbe succedere nella fase di volo successiva e quali Alternative si hanno a disposizione per affrontarla... proprio come quando si interpreta il mercato. Regole e procedure, al pari del sistema dei controlli in banca, aiutano a mantenere il governo del volo anche nei frangenti più impegnativi".* La passione di Emanuele e la sua amicizia col Ten. Col. Massimo Tammaro – già Comandante delle Frecce Tricolori – hanno dato vita ad una coppia d'incontri tenutisi l'anno scorso presso la BCC, nei quali l'eccezionale relatore ha potuto illustrare ai collaboratori l'importanza del *team work* e dei processi utili alla Pattuglia per testimoniare al mondo la miglior acrobazia aerea in formazione.

Per atterrare virtualmente con Emanuele sul **Piper dell'Aeroclub** di Brescia, inserisci "ELEBSNI" come chiave di ricerca su YouTube

